

**IL DRAMMA DEGLI IMMIGRATI**

**In salvo sulle reti dei tonni**

● **Sicilia:** recuperati in 95  
Le testimonianze: molti  
di noi sono morti in mare

Per salvarsi si sono aggrappati alle reti dei tonni. Al largo della Sicilia, 95 immigrati ormai allo stremo sono stati recuperati dalle navi italiane. «Molti sono morti», hanno raccontato. Il numero è imprecisato: si parla di una decina. Solo ieri 700 arrivi a Lampedusa.

MODICA A PAG. 11



**Appesi alle reti dei tonni  
In salvo 95 migranti**

● **Solo ieri** settecento arrivi a Lampedusa. Secondo i superstiti sarebbero una decina le vittime ● **Il sindaco:** «L'isola ancora regge, ma per quanto?»

**MANUELA MODICA**  
LAMPEDUSA

Avevano l'acqua fino al petto quando sono stati soccorsi dalla Nave Sirio della Marina Militare. Erano in 60 su un gommone alla deriva a 80 miglia a sud di Lampedusa. Due di loro erano privi di sensi e sono stati rianimati direttamente sulla nave. Si salvano vite umane in queste ore a largo di Lampedusa dove l'accoglienza è al limite: dormono su materassi arrangiati per terra. Nel Centro che può contenerne 250, sono arrivati 650 migranti e se ne attendono altri 100 in nottata, già avvistati al largo delle coste siciliane. Solo 259 sono arrivati nell'isola siciliana nelle prime ore del mattino di ieri. Ma sono 950 in tutto i migranti sbarcati nelle coste meridionali italiane in 24 ore. Oltre a Lampedusa, gli sbarchi sono avvenuti anche a Porto Palo e Rocella Jonica, in quest'ultima tra i migranti anche una neonata non accompagnata. Primi ad arrivare, intorno alle 5,30 in 109 sono stati imbarcati sulla Nave «Libra» della Marina Militare e su una motovedetta della Guardia Costiera: il loro gommone, fermo per una probabile avaria al motore, era stato avvistato nel pomeriggio di venerdì.

Alle 7, invece, sono arrivati in porto 95 migranti soccorsi nella notte da una

motovedetta della Guardia Costiera e da una della Guardia di Finanza mentre erano aggrappati alla grande gabbia per tonni di un peschereccio tunisino. Sette di loro, secondo i racconti dei sopravvissuti, sarebbero morti. Il racconto dei superstiti, alcuni dei quali hanno parlato addirittura di una decina di vittime, è ancora al vaglio degli inquirenti che lo valutano con grande cautela per la mancanza di riscontri. Secondo la ricostruzione fatta dai sopravvissuti, i loro compagni sarebbero finiti in mare dopo che l'equipaggio del motopeschereccio «Khaked Amir» aveva tagliato il cavo che trainava la gabbia. Alcuni avrebbero anche tentato di salire sul peschereccio, ma sarebbero stati respinti con la forza. La tragedia sarebbe avvenuta a 85 miglia a Sud di Malta. I naufraghi erano stati avvistati poco prima della mezzanotte da un aereo della Marina militare maltese, in parte ancora sul gommone alla deriva in parte aggrappati alla gabbia dei tonni. Sul posto era stata dirottata una delle motovedette della Guardia costiera italiana, impegnate nella notte in diverse operazioni di soccorso nel Canale di Sicilia, che aveva tratto in salvo i 95 migranti poi trasferiti a Lampedusa.

Sempre in mattinata sono arrivati altre 55 persone - 46 uomini, 8 donne e un minore - che appena hanno scorso

all'orizzonte il peschereccio italiano «End» si sono gettati in mare. Mentre nella notte di venerdì, lungo il litorale di Siracusa - tra Punta del Pero e Terra Uzza - sono stati rintracciati a terra dalla Polizia di Stato 20 migranti.

Nella stessa area si trova un peschereccio tunisino che aveva assistito in precedenza un gommone con altri naufraghi, da poco localizzato da un'altra motovedetta della Guardia Costiera, mentre ancora un altro gommone con circa 50 migranti a bordo è stato soccorso a circa 50 miglia a sud di Lampedusa. Mentre si scrive è stato segnalato un altro natante alla deriva con circa 90 persone a bordo partito dalla Libia.

Senza sosta l'attività di pattugliamento della Marina Militare. Sono eritrei, somali, malesi e ghanesi per lo più, tra loro donne, bambini e minori. A Lampedusa dormono, arrangiati a terra nella zona del centro rimasta salva dall'incendio che aveva devastato parte del Csa nel settembre del 2011. Un arrivo dietro l'altro che secondo il sindaco di Lampedusa, Giusi Nicolini «conferma la normalità, non l'emergenza di questa situazione, finito il maltempo, con condizioni favorevoli riprendono puntuali gli arrivi». E Lampedusa si conferma isola di approdo e di salvataggio: «Salvare le loro vite è per noi un grande onore - continua il sindaco Nicolini - sebbene la situa-

